

studiosi dell'Europa continentale. Il punto di partenza del Douglas è forse lontano da quello del Proudhon. Movendo dal concetto di democrazia, saldamente radicato nello spirito inglese ed applicandolo al campo dei rapporti economici, egli reclama la tutela del « consumatore » contro il potere dell'industria e della finanza e propone che in favore di lui sia istituito il « credito sociale ». Il credito sociale è, nella generale sua concezione, assai vicino al credito gratuito del Proudhon. (Oltre all'opera: *Social Credit*, si riferiscono al medesimo problema anche: *Credit-Power and Democracy*; *Economic Democracy*; *Control and Distribution of Production*; *The Present Discontents and the Labour Party*; *The New and the Old Economics*; *The Monopoly of Credit*, del Douglas).

È ovvio che questo rilievo non vuole essere una critica del saggio del S., nell'armonico piano del quale non poteva entrare ciò che la lettura di esso suggerisce ad un lettore, che è soprattutto preoccupato d'approfondire i problemi economici; è difficile trovare, poi, chi non creda di concordare col S. nella generale valutazione del Proudhon. Egli rimprovera a questi di irretirsi nella concezione di classe economica, sicchè in lui finisce per essere sovrano solo il gioco economico. Ma la vita morale continuamente urge e rinnova gli stati secondo le sue esigenze. Questa considerazione permette di spiegare anche come al Proudhon sia sfuggito il valore e la funzione dello Stato.

Il bel volume si chiude con l'indicazione degli scritti del Proudhon e con un'ampissima bibliografia.

F. VITO

O. SPANN, *Erkenne Dich selbst*, un vol. di pagg. 448, Jena, Ed. Gustavo Fischer, 1935.

Si tratta, come lo dice il sottotitolo, di una filosofia dello spirito come dottrina dell'uomo e della sua posizione nel mondo.

L'autore premette che la fondamentale esigenza di una dottrina filosofica dello spirito è che « ciò che appare nel mondo dello spirito non si può cogliere come ciò che appare nel mondo della natura ». Perchè « ciò che appare allo spirito è da cogliersi come unità ». Dopo le premesse lo Spann enumera (pag. 14) i gradi interni dello spirito soggettivo (die inneren Stufen des subjektiven Geistes). Essi sono: 1) il fondamento non avvertito dello spirito; 2) la coscienza trascendentale: religiosità, metafisica; 3) la coscienza dello sdoppiamento (Gezweigungs-bewusstsein): amore; 4) la coscienza che riposa sull'oggettivazione: scienza e arte; 5) volontà e azione; 6) la coscienza collegata con lo spirito corporale: istinto, senso interno, senso esterno; 7) tutti i gradi con i loro contenuti parziali: la coscienza morale.

Questa enumerazione dei gradi è anche la traccia dello studio dello Spann; o, almeno, della prima parte di esso: la più interessante e fondamentale: studio, profondo e originale, come tutte le opere dello Spann. Particolarmente simpatico riesce il metodo usato: metodo di indagine induttiva, metodo psicologico, che ha quindi una grande aderenza alla realtà e che risponde alle esigenze vive del mondo contemporaneo.

Ma i pericoli d'un tal metodo non sono pochi e lo Spann non li sfugge completamente. Prendiamo per esempio quello che lo Spann chiama secondo grado dello spirito (Die zweite Ausgliederungsteil; vedi pagg. 20 ss.). Che rapporto ha questo sopraindividuale con l'individuo? È forse l'io trascendentale? Ci sarebbe quasi da dubitarne; ma non credo che lo Spann, per quella conoscenza che ho del suo pensiero, abbia inteso ciò; e allora deve dirsi che il linguaggio è per lo meno impreciso. Così più avanti, a pag. 26, nel medesimo capitolo, sotto la voce *mistica* sono messe sullo stesso piano tutte le posizioni religiose, la qual cosa non credo possa giustificarsi, sia pure dal punto di vista psicologico nel quale lo S. si pone.

Comunque il libro, nel suo insieme, riesce a suscitare un vivo interesse pur mantenendo rigorosamente la serietà e la profondità dell'indagine: mi sembra anche che lo Spann, cattolico nella vita e, almeno fondamentalmente, nella dottrina, offra un esempio e un monito agli scienziati cattolici: di affrontare i problemi del pensiero con linguaggio moderno, con metodo moderno, rispondendo alle esigenze moderne.

E. P. TAVIANI